

CARAPELLI

Incontro pubblico contro i rischi di chiusura

I lavoratori della Carapelli di Firenze, storica azienda olearia controllata dalla Montedison, sono sul piede di guerra contro il rischio che l'uscita della holding di piazzetta Bossi dal settore agroalimentare causi la chiusura o il trasferimento della produzione. Lunedì prossimo, informa una nota delle rappresentanze sindacali di base della Carapelli, al cinema Olimpia di Tavarnelle Val di Pesa (Fi) si terrà un'assemblea pubblica.

I PREMI FERPI

A Unipol e Merloni gli oscar di bilancio

All'Unipol l'oscar del bilancio sociale, a Merloni elettrodomestici quello di bilancio e della comunicazione finanziaria 2001. Sono due dei riconoscimenti assegnati da Ferpi, che dal 1954 premia le imprese che meglio riescono a garantire una comunicazione trasparente e puntuale. Vincitori di categoria sono Winthertur (assicurazioni), Rolo (banche), Brembo (società quotate) e Granarolo (non quotate). Premi speciali a Edison (bilancio ambientale), Benetton (bilancio on line), Unicredit (bilancio della sostenibilità).

UNIVERSITÀ E RICERCA

Protesta a Roma per i tagli della Finanziaria

L'appello contro le politiche di riduzione delle risorse umane e finanziarie nei settori dell'Università e Ricerca all'interno della Legge Finanziaria, promosso da un gruppo di docenti e ricercatori, ha raccolto finora 2.300 adesioni. Lunedì alle ore 10 nell'aula magna dell'Università la sapienza di Roma, si svolgerà un incontro pubblico promosso dai sottoscrittori dell'appello.

SUNIA

Un bollino di qualità per i contratti d'affitto

Oltre un milione di contratti di locazione scadranno tra il 31 dicembre ed il 30 giugno 2002. Secondo una indagine del Sunia oltre il 60% dei contratti è irregolare: alcuni contengono clausole vessatorie, altri non sono registrati. E così, anche quest'anno, il Sunia lancia la campagna «Fai il tagliando e metti il bollino di qualità al tuo contratto e al tuo alloggio». Per tutto dicembre il Sunia metterà a disposizione le proprie sedi per orientare gli inquilini sulle scelte contrattuali, informarli sulle possibili agevolazioni fiscali, sensibilizzarli sulla sicurezza abitativa e sugli obblighi dei proprietari.

SINDACATO

Veneto, accordo separato per le tute blu artigiane

Fim e Uilm del Veneto hanno firmato il contratto degli artigiani metalmeccanici senza la Fiom, il cui segretario regionale Leonardo Mazzotta spiega: «Non si possono accettare discriminazioni nell'assegnare il premio di risultato legato agli obiettivi. Il premio è previsto per gli apprendisti solo dopo 14 mesi di anzianità, e del tutto negato ai contratti di formazione e a chi è in malattia e infortunio».

Il governo riduce i benefici previdenziali per chi è stato esposto all'amianto

MILANO Il governo taglierà del 50 per cento i benefici previdenziali per gli addetti dell'amianto. La novità, gravissima, uscita ieri al congresso Fiom di Genova, è stata annunciata al sindacato dal sottosegretario Brambilla: il governo, modificando l'articolo 13 comma 8 della legge 257, vuol inserire nella Finanziaria un decreto omnibus che taglia i diritti consolidati. In base alla legge dell'Ulivo, per chi ha un riconoscimento di esposizione all'amianto superiore a dieci anni, scatta l'indice 1,5, ossia sei mesi per ogni anno di esposizione, per cui dodici anni di esposizione pro-

ducono diciotto anni di anzianità. Con il governo Berlusconi, invece, con dodici anni di esposizione e con criteri severi che prima non c'erano (otto ore continuative e 100 fibre/litro) si maturano solo 15 anni, e non più 18. Con una particolare cattiveria: chi non ha l'attestato in data 28 novembre non matura nessun diritto, anche gli addetti delle circa 200 aziende che rientrano negli atti di indirizzo. Lo scorso luglio i senatori dell'Ulivo (Battafarano, Pizzinato, Salvi ed altri) hanno invece proposto di estendere i benefici anche a chi ha una esposizione inferiore ai dieci anni.

Proclamate due ore di astensione dal lavoro per protestare contro il mancato piano ferie

Omnitel, il call center non riposa

MILANO Il tempo. Ecco il vero protagonista del nuovo spot dell'Omnitel-Vodafone per la campagna pubblicitaria di Telethon. Una campagna a cui interpreti sono tre giovani disabili che si cimentano a superare gli ostacoli che incontrano ogni giorno nella vita quotidiana. Ma di tempo all'Omnitel si parla anche in un altro contesto. È quello che i quasi ottocento lavoratori del call center milanese reclamano e che vorrebbero avere per le feste natalizie. Ma che invece turni stressanti, sottodimensionamento di organici e la mancanza di un piano organico non permettono di fruire.

E su queste basi, ieri, le rappresentanze sindacali unitarie hanno dichiarato uno stato di agitazione

che inizierà lunedì 3 dicembre con uno sciopero di due ore.

Oltre alla mancanza di ferie, le motivazioni dell'astensione dal lavoro sono da ricercarsi nel peggioramento, soprattutto nell'ultimo anno, delle condizioni e della qualità del lavoro all'interno dell'azienda e che rispondono, per lo più, alle esigenze di mercato e di flessibilità.

Nonostante nei mesi scorsi, si legge nel comunicato sindacale, si sia cercato di raggiungere un accordo sulle ferie, l'azienda ha deciso di applicare una modalità di richiesta assolutamente non in linea con le aspettative e che rende esigua la possibilità di fruizione nel mese di dicembre.

Inoltre la Omnitel non prende-

A Milano gli addetti delle pulizie delle Ferrovie bloccano la Stazione Centrale. Abbadessa: il governo sottovaluta la crisi

Lunardi taglia lo sciopero del trasporto aereo

MILANO Trasporti sul piede di guerra, e non per modo di dire: lunedì 3 dicembre aerei tutti a terra e in treno si viaggia nella immondizia per tutto il giorno, poi il 14 si bloccano treni e navi. Invece di smaltire i problemi il governo riesce a farli degenerare e ieri il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi ha ridotto a quattro ore lo sciopero di otto ore degli aerei di lunedì. È il terzo stop di Lunardi contro il diritto di sciopero, che stavolta ha fatto alzare a dismisura il tasso di rabbia e tensioni tra i 50 mila addetti del comparto aereo, che vedono nell'atto di imperio una prepotenza, poiché i motivi per scioperare sono numerosi. Il sindacato aveva già ridotto a otto ore le originarie 24 ore, salvando così una quota di voli. Il comparto è coinvolto da una crisi gravissima, spiega il leader Filt-Cgil Guido Abbadessa: «Il governo sa che il settore

è in crisi, ma il ministro del Lavoro esclude che si possa dichiarare lo stato di crisi: ne consegue ad esempio che gli addetti dell'indotto, che nel catering a Roma e Malpensa sono già licenziati, non possono avere nemmeno la cassa integrazione».

Il governo brilla per indecisione e negligenza: «Sull'occupazione, l'effetto delle mancate decisioni è drammatico. Non decide come rilanciare la compagnia di bandiera e sa solo intervenire per contenere le lotte, come ha fatto il ministro Lunardi, ed è tutta una filosofia: articolo 18, Libro bianco, negazione della concertazione. L'intervento del ministro dimostra come si dispiega l'attacco ferocissimo al lavoro: per questo motivo la protesta dei lavoratori sarà dura: non sono in discussione dei privilegi, ma il diritto al lavoro». Inoltre, prosegue il segretario del trasporto Cgil, si deve «de-

GLI SCIOPERI DI DICEMBRE		
3 dic.	Sciopero generale del trasporto aereo	8 ore (10-18) (ridotte a 4 da Lunardi)
3 dic.	Dipendenti ditte appaltatrici pulizie FS	24 ore
5/6/7 dic.	Scioperi articolati su base territoriale di tutte le categorie eccetto pubblico impiego e trasporti	2 ore
10 dic.	Trasporto pubblico ferrovie - marittimi	4 ore (9-13)
14 dic.	Pubblico Impiego Credito	4 ore

nunciare all'utenza la negligenza del governo».

Ieri la commissione di garanzia ha approvato l'intesa che regola le

prestazioni indispensabili da garantire negli scioperi delle ferrovie. Oltre all'intervallo tra un'agitazione e l'altra, si dovrà osservare una pausa

di tre giorni tra uno sciopero e quello successivo. Inoltre ogni sindacato potrà indire uno sciopero solo dopo un giorno dallo sciopero di un altro sindacato. Infine anche lo sciopero festivo dovrà assicurare un certo numero di treni garantiti a partire dalle 18.

Degenera sempre più la vicenda degli 11 mila addetti delle pulizie licenziati dalle Fs per far posto alle gare di appalto al ribasso e senza garanzie per l'occupazione. Lunedì scoperanno 24 ore e ieri la stazione Centrale di Milano è stata paralizzato dalle 10 alle 11 perché i lavoratori hanno occupato i binari. Lunedì il problema pulizie viene discusso al ministero. Abbadessa: «Non ci alzeremo da quel tavolo nemmeno se interverrà la forza pubblica: si devono salvaguardare occupazione e rispetto del contratto».

g.lac.

Telefoni, estese le licenze Umts

Gli azionisti litigano e Blu rischia la liquidazione, mercoledì l'assemblea

Roberto Rossi

MILANO Mentre il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha deciso di allungare il periodo delle licenze Umts (i cellulari di terza generazione), uno dei protagonisti dell'asta per l'assegnazione delle frequenze rischia la chiusura anticipata. Si tratta di Blu, la società guidata di Enrico Casini.

L'assemblea degli azionisti, in programma mercoledì prossimo, sarà quella della verità. Una parte dei soci del quarto gestore di telefonia mobile - in particolare Benetton (che con Edizione Holding detiene il 9% della società) oggi soci di Telecom Italia - avrebbe pensato di mettere in liquidazione di Blu. Si allontana quindi il tentativo di ricapitalizzazione - passo obbligato perché le perdite superano un terzo del capitale -, mentre, allo stesso tempo, non sembrano essere all'orizzonte nuovi soci.

Sulle prossime decisioni, pesano anche le polemiche relative all'uscita di Mediaset che, sulla base di un patto parasociale riservato e finora sconosciuto, avrebbe già ceduto a British Telecom la propria quota pari al 9%. I soci (oltre a Benetton tra quelli maggiori ci sono Autostrade che detiene il 32% e British Telecom che invece ha il 20%) starebbero litigando a tal punto che la concordata strategia di ricollocamento di tutte le quote azionarie, che dovrebbe garantire l'uscita parallela degli attuali azionisti, potrebbero saltare.

E se Blu dovesse chiudere davvero i battenti, si avanza l'ipotesi di un ricollocamento a pezzi della società tra gli altri operatori. La Telecom potrebbe essere interessata ad acquistare le frequenze Gsm, avute in prestito da Blu, in cambio di uno sconto sul roaming. Ma anche Wind potrebbe farsi sotto. Visto che Blu può contare due circa duecento antenne sul territorio. E se per Blu, che dalla gara per le licenze dell'Umts si era ritirata all'ultimo momento scatenando polemiche, le nubi all'orizzonte si fanno sempre



Enrico Casini

più dense, per gli altri operatori dei cellulari di terza generazione una buona notizia. Il governo ha deciso ieri di prolungare la durata delle licenze, con un decreto, probabilmente entro la fine dell'anno.

Il ministro ha specificato che il decreto dovrebbe essere pronto al più tardi all'inizio di gennaio e non ha voluto esprimersi sulla durata che avranno le licenze, attualmente di 15 anni. «Stiamo ancora valutando l'entità del prolungamento», ma ha aggiunto che è «plausibile» la proroga a 20 anni, come è emerso negli ultimi giorni da alcune indiscrezioni.

Non ci saranno invece, ha proseguito il ministro, altri interventi di agevolazione di natura economica. Saranno invece possibili forme di alleanze o condivisioni di attività fra i gestori. «Affronteremo il problema quando ci sarà posto, finora

nessuna società ci ha formalmente investito della questione - ha detto Gasparri - ma so che gli operatori ci stanno pensando. Se ne è parlato anche con Monti a Bruxelles. Bisognerebbe vedere come conciliare questa esigenza che, per quanto riguarda la condivisione dei siti e anche di natura ambientale, con le condizioni della concorrenza».

Dell'allungamento delle licenze Gasparri parlerà giovedì prossimo a Bruxelles nel corso del Consiglio dei ministri europei delle Telecomunicazioni, anche se, ha precisato Gasparri, «non credo ci sia obbligo di comunicazione a Bruxelles». Gasparri ha ricordato ai commissari Monti e Likkane che la prossima settimana sarà firmato il contratto con l'advisor per la gara che assegnerà le frequenze per l'ultimo miglio della rete telefonica e che entro 30 giorni si terrà la gara.



COMUNE DI LUZZARA

Provincia di Reggio Emilia

Premio Nazionale delle Arti Naïves
24 marzo - 26 maggio 2002
XXXV Edizione
"Omaggio a Zavattini"

Sono aperte le iscrizioni alla XXXV edizione del Premio Nazionale delle Arti Naïves di Luzzara (RE) che nel 2002, in occasione del centenario della nascita, sarà dedicato a Cesare Zavattini.

Gli artisti potranno presentare fino a quattro delle loro più recenti produzioni per le sezioni "pittura" e "scultura", una delle quali dedicate all'opera di Cesare Zavattini.

Scadenza delle iscrizioni: 31.12.2001

Consegna delle opere entro il 31.01.2002

Per ricevere il bando contattare la segreteria del Museo Nazionale delle Arti Naïves:

Via Villa Superiore n. 29 - 42045 Luzzara (RE).

Telefono 0522.977283 Fax 0522.224830.

Sito internet: www.naives.it - e-mail: artenaif@tin.it

ro.ro.